

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2355

Curia Generalizia - Roma

Sepolto al cimitero di SPELLO
e poi traslato a FOLIGNO (Cimitero grande, reparto 6').

Bis. 2355

2

In memoriam

Fr. ZACCARIA ROCCATANI

Dal Libro degli Atti del Collegio Rosi di Spello

19 Febbraio 1920

Quest'oggi alle ore 15.30 è spirato Fr. Zaccaria Roccatani dopo non lunga malattia di bronco-pneumonite che non potè risolvere in causa dell'età e della debolezza del cuore. Aveva 84 anni, essendo nato ad Ascoli Piceno il 21 novembre 1836. A 44 anni entrò in religione e dopo breve tempo trascorso a Roma fu destinato a questo Collegio dove rimase sempre per quasi 34 anni. Quivi fece la sua professione semplice bel 2 maggio 1886 e la sua professione solenne nell'8 novembre 1896. Attese dapprima all'ufficio di Istitutore, poi a quello di Sorvegliante pei corridoi: e a tutti gli incarichi che ebbe, anche umili, egli portò uguale spirito di ubbidienza, di zelo e di scrupolosa attenzione. Aveva anche facile e pronta vena di novellare e di tale attitudine si giovava ad intrattenere i giovani convalescenti o nell'infermeria o quando li conduceva separatamente dagli altri a passeggio: di che i giovani provavano molto diletto e gliene erano gratissimi. Ond'è che non di raro molti ex-convittori tornando a visitare il Collegio amavano di ritrovarvi il buon Zaccaria che era come un ricordo felice degli anni che essi avevano quivi trascorsi.

Sempre arzillo, vegeto e robusto neppure malato, faceva presagire una prossima fine, quantunque dichiarasse sempre di essere pronto alla chiamata del Signore, che egli ricevette in viatico con molta compunzione due giorni prima di morire.

La sua salma, secondo le prescrizioni delle regole, lavata dai Confratelli e rivestita dell'abito religioso, fu portata in cappella la sera del 20. Il 21 a mattina il P. Rettore cantò la messa di *requiem*; e nel pomeriggio fu trasportata al cimitero con accompagnamento del Collegio, dei domestici e di molto popolo. Anche il Commissario Prefettizio si era fatto rappresentare. Al cimitero parlarono di lui il Priore di S. Lorenzo D. Bernardo Angelici e il Prof. Orzi fra la generale commozione. Fu sepolto in un loculo accanto quasi al giovanetto Capuani che lo aveva di poco preceduto nella tomba.

Fr. Zaccaria Roccatani :

- 1°/01/1881 Entra come postulante nella Casa di S. Alessio (Roma).
- 21/11/1884 E' ammesso al Noviziato come fratello laico.
- 2/05/1885 Emette la Professione semplice a Spello.
- 8/11/1897 Emette la Professione solenne nella stessa Casa

Fratel Zaccaria

Chi, nel nostro Collegio, avendolo conosciuto può dimenticare questo caro vecchietto che la morte un anno fa strappò al nostro affetto? Mi par sempre di vederlo lì, curvo, dietro al suo tavolo da lavoro leggermi pacatamente qualche vecchio numero di giornale politico, o intento a limare versi composti in altri tempi, narranti contrasti tra demoni comuti e roventi con tanto di coda che ricordavano Malebranche, Malacoda, Scarmigliane, Cagnazzo, Barbaroccia, Draghignazzo ed altri demoni di dantesca memoria.

Dagli accenni fin qui fatti qualcun dei nostri lettori che non ha conosciuto il vecchio Zaccaria (pochi certamente) certo ne avrà concepito un'idea bizzarra e penserò che Zaccaria fosse il trastullo di tutti. No, no: tutt'altro! Era un figura simpaticissima che la vecchiaia non aveva punto intristito, né le aveva fatto concepire quell'avversione per i giovani che pure è tanto comune in certi vecchi. Anzi egli godeva quando era in mezzo a noi e pareva ringiovanire in mezzo ai fanciulli. E noi l'amavamo quel ero vecchietto, l'amavamo come un compagno nostro perché egli cercava appunto di rendersi tale. Quante volte si accusava un immaginario dolore ad un piede , una distorsione che era avvenuta solo nella nostra fantasia, per andare a passeggio con lui! Allora dopo una piccola sosta dinanzi allo spaccio ove Fra Zaccaria si fermava a comprare due soldi di tabacco, ci si avviava lentamente verso la Vallegloria e Zaccaria curvo sul suo bastone ci veniva raccontando le sue predilette frottole del leone, del Riscantino, della Chiappa, e rispondeva garbatamente ai saluti degli Spellani che da tanti anni lo conoscevano e tutti di qualunque colore fossero lo amavano al pari di noi.

Se sapeva che in dormitorio c'era un ragazzo malato (magari di poltronite) il primo pensiero di Zaccaria era quello di andarlo a visitare e di attenuarli la noia col racconto di lunghe novelle di Dame, di Cavalieri e di Baroni. Un ragazzo mi narrò che essendo stato a letto per quindici giorni, Zaccaria non mancò di visitarlo ogni giorno e trattenersi con lui qualche ora e che in tutto quel tempo narrò una sola lunga "frottola". Ciò dimostra a qual punto giungesse la potenza inventiva della fervida fantasia del nostro caro vecchietto.

Era veramente ammirabile nell'intrecciare circostanze e fatti, prodigioso nel ricordare quelle lunghe sequele di novelle, di veri, romanzi fantastici, i quali avevano forse un solo difetto, quello della uniformità. Curioso poi era il sentirlo disputare di politica coi professori all'uscita della scuola per la passeggiata di "poesia". Bisognava sentire con quale entusiasmo parlava del Maresciallo Foch e con che ammirazione per l'esercito nostro! Era poco caldo per il governo francese, specie per Clémenceau, perché diceva che era legato al carro della massoneria. " Oh! Che orrore quella setta! Quelli sono i figli del diavolo! ". Gridava Fra

Zaccaria. Forse già gli pareva di vederli i compagni di quei diavoli cornuti che aveva descritti nei suoi versi.

Ai convittori che, terminato il corso di studi, lasciavano il Collegio, Zaccaria diceva: " Fa' l'uomo, sai, non fare il *pecorone*, pensa con la tua testa, non con quella degli altri "

Ma la caratteristica del vecchio Zaccaria era una candida ingenuità, ed una semplicità quasi infantile; e queste doti erano ciò che lo rendevano caro a tutti. Era uno di quegli animi che non sanno concepire il male, che la sola ombra del male li spaventa. Era uno di quei pochi uomini nel vero e più largo significato della parola, il quale (come dice il Mantegazzi) non godeva lui solo delle sue buone azioni ma diffondeva intorno a sé un'atmosfera di felicità che respiravano tutti quelli che lo circondavano. Le più belle virtù adornavano l'animo suo e soprattutto era umilissimo; infatti ho sentito dire che fosse di famiglia nobile, eppure mai un accenno su questo punto uscì dalle sue labbra, né ricusò mai gli uffici più umili in servizio del Collegio al quale aveva dedicato tutto se stesso. D'una mitezza e remissività a tutta prova, non lo si sentiva mai inquietarsi, tutti accoglieva col suo sorriso bonario, per tutti aveva una parola buona anche quando si fosse commessa qualche birichinata. Per ciò, ripeto, tutti gli si voleva bene e lo si desiderava in mezzo a noi. Ed ancora lo desidereremmo quel caro vecchietto, ancora lo vorremmo tra noi, a rallegrare le nostre ore tristi, a rincuorarci col suo dolce sorriso, con la sua parola di bontà, ma soprattutto con l'esempio della sua bontà.

" Dal cielo, ove tu certamente godi il premio della tua vita virtuosa, sorridi, o Zaccaria, ai tuoi cari ragazzi del Collegio Rosi, che ti ricordano ancora e ti amano "

Mario Garzi classe 5.a ginnasiale

Morì nel collegio di Spello il 19 2 1920 " dopo non lunga malattia di bronco-polmonite che non poté risolvere in causa dell'età e della debolezza del cuore. Aveva 84 anni, essendo nato ad Ascoli Piceno il 21 XI 1836. A 44 anni entrò in Religione e dopo breve tempo trascorso a Roma fu destinato a questa collegio dove rimase sempre per quasi 34 anni. Quivi fece la sua professione semplice nel 2 V 1886 e la sua professione solenne nell'8 XI 1896. Attese prima all'ufficio di istitutore, poi a quello di sorvegliante dei corridoi; e a tutti gli incarichi che ebbe, anche umili, egli portò eguale spirito di rettitudine e di obbedienza, di zelo e di scrupolosa attenzione. Aveva anche facile e pronta maniera di ovellare, e di tale attitudine si giovava ad intrattenere i giovani convalescenti o nell'infermeria o quando li conduceva separatamente dagli altri a passeggiare, di che i giovani provavano molto diletto e gliene erano gratissimi. Ond'è che non di rado molti ex-convittori tornando a visitare il collegio amavano di ritrovarvi il buon Zaccaria, che era come un ricordo felice degli anni che essi avevano quivi trascorsi. Sempre arzillo, vegeto e robusto neppure malato faceva presagire una prossima fine, quantunque dichiarasse sempre di essere pronto alla chiamata del Signore ". Così scrisse l'attuario sul libro degli Atti del collegio di Spello.

Per la sua entrata in Congregazione, il parroco attestò in data 10 IX 1879: " E' un giovane veramente onesto ed eminentemente cattolico, e per vie meglio meritare innanzi a Dio ha risoluto di farsi sacerdote, pel quale scopo si è dato con rarissimo impegno allo studio della lingua latina. Dichiaro ugualmente che egli ha ricevuto il bellissimo dono dalla divina clemenza di cercar sempre con somma prem

CARTELLA FRATELLI DEFUNTI
PZ

mura di richiamare e portare i suoi conoscenti nel sentiero della virtù ed alla pratica dettata dalla nostra augustissima religione". Entrò in S. Alessio il 12/I/1881 e fu prefetto dei ciechi. Nel 1883 fu mandato ai Sordomuti come prefetto dei piccoli. Arrivò a Spello il 4/II/1884. Qui cominciò il noviziato il 21/I2/1884, e fu applicato a fare il Prefetto.

Quanto ci viene detto sopra, è confermato anche dal fatto che si divertiva a comporre carmi scherzosi, che erano ricercatissimi dagli alunni (ne parla anche il Giornalino del collegio; così scrisse un giorno l'altrettanto scherzoso P. Francesco Salvatore nel 1910: "E' inutile domandar notizie di Zaccaria. La risposta è sempre la stessa: egli ringiovanisce. Quanto ai suoi carmi so che sta ideando una nuova distribuzione di pene bell'oltretomba, che Dante nella sua alta mente non ha neppure immaginato". Un alunno del collegio di Spello così lo ricordò nell'anniversario della morte sulle pagine del giornalino:

Fra Zaccaria

Chi, nel nostro collegio, avendo conosciuto può dimenticare questo caro vecchietto che la morte un anno fa strappò al nostro affetto? Mi par sempre di vederlo lì, curvo, dietro al suo tavolo da lavoro leggergersi pacatamente qualche vecchio numero di giornale politico, o intento a limare versi composti in altri tempi, narranti contrasti fra demoni cornuti e roventi con tanto di cola che ricordavano Malebranche, Malacoda, Scamiglione, Cagnazzo, Barbariccia, Draghignazzo ed altri demoni di dantesca memoria.

Dagli accenni fin qui fatti qualcun dei nostri lettori che non ha conosciuto il vecchio Zaccaria (pochi certamente) certo ne avrà concepito un'idea bizzarra e penserà che Zaccaria fosse il trastullo di tutti. No no: tutt'altro! Era una figura simpaticissima che la vecchiaia non aveva punto intristito, nè le aveva fatto concepire quell'avversione per i giovani che pure è tanto comune in certi vecchi. Anzi egli godeva quando era in mezzo a noi e pareva ringiovanire in mezzo ai fanciulli. E noi l'amavamo quel caro vecchietto, l'amavamo come un compagno nostro perchè egli cercava appunto di rendersi tale. Quante volte si accusava un immaginario dolore ad un piede, una distorsione che era avvenuta solo nella nostra fantasia, per andare a passeggio con lui! Allora dopo una piccola sosta dinanzi allo specchio ove Fra Zaccaria si fermava a comprare due soldi di tabacco, ci si avviava

lentamente verso Vallegloria e Zaccaria curvo sul suo bastone ci vanterà raccontando le sue predilette «frottole» del Leone, del Viscontino, della Chioppa, e rispondeva garbatamente ai saluti degli Spellani che da tanti anni lo conoscevano e tutti di qualunque colore fossero lo amavano al pari di noi.

Se sapeva che in dormitorio c'era un ragazzo malato (magari di poltronite) il primo pensiero di Zaccaria era quello di andarlo a visitare e di attenuarli la noia col racconto di lunghe novelle di Dame, di Cavalieri e di Baroni. Un ragazzo mi riferì che essendo stato a letto per quindici giorni, Zaccaria non mancò di visitarlo ogni giorno e trattenersi con lui qualche ora e che in tutto quel tempo gli narrò una sola lunga «frottole». Ciò dimostra a qual punto giungesse la potenza inventiva della fervida fantasia del nostro caro vecchietto.

Era veramente ammirabile nell'intrecciare circostanze e fatti, prodigioso nel ricordare quelle lunghe sequele di novelle, di veri romanzi fantastici, i quali avevano forse un solo difetto, quello della uniformità. Curioso poi era il sentirlo disputare di politica coi professori all'uscita della scuola per la passeggiata di «Ponte». Bisognava sentire con quale entusiasmo parlava del Maresciallo Foch o con che ammirazione per l'esercito nostro! Era poco caldo per il governo Francese, specie per Clémenceau, perchè diceva che era legato al carro della massoneria. «Ah, che orrore quella setta! quelli sono i figli del diavolo!» gridava Fra Zaccaria.

IL COLLEGIO CONVITTO ROSI IN SPELLO

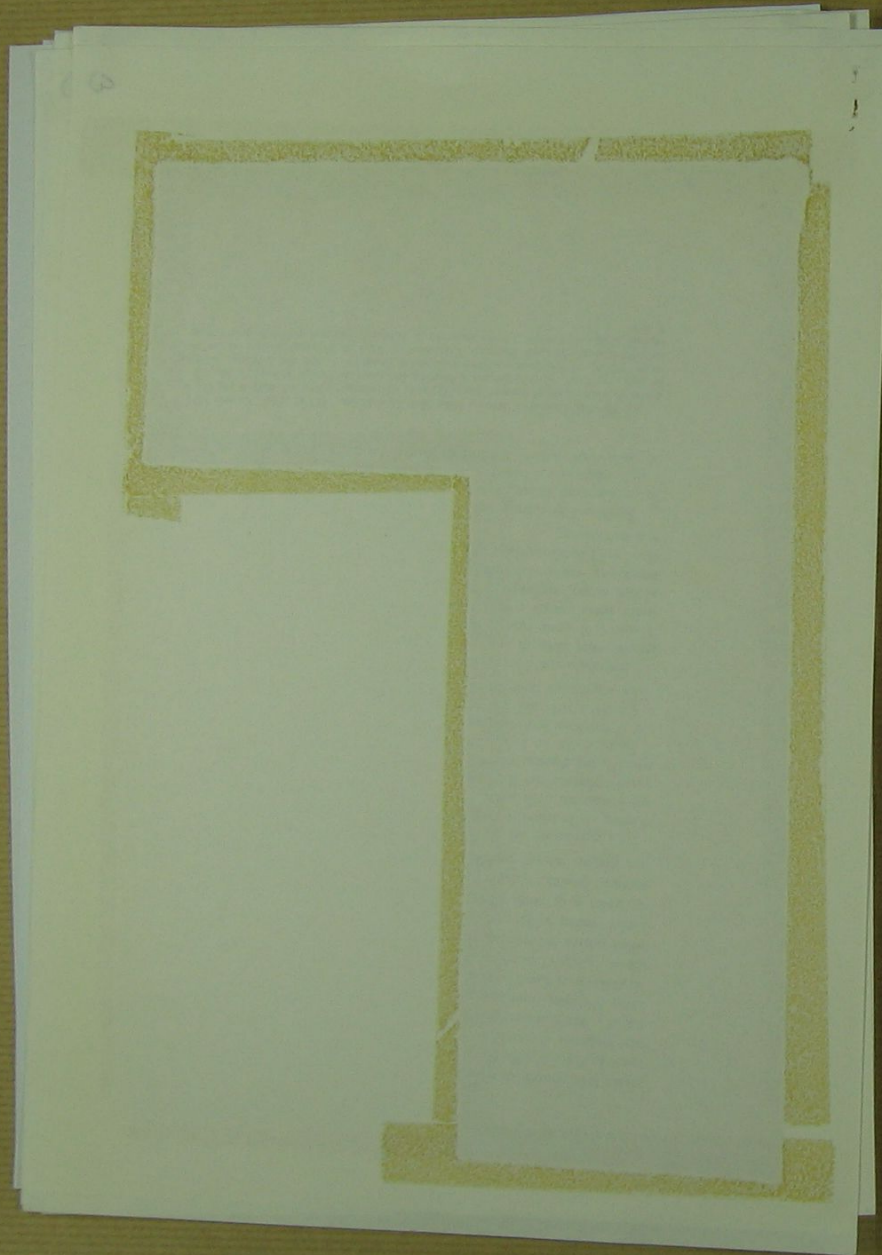
e forse già gli pareva di vederli in compagnia di quei diavoli cornuti che aveva descritti nei suoi versi.

Ai convittori che, terminato il corso di studi, lasciavano il collegio, Zaccaria diceva: «Fa' l'omo sai, non fare il pecorone, pensa con la testa tua, non con quella degli altri».

Ma la caratteristica del vecchio Zaccaria era una candida ingenuità, ed una semplicità quasi infantile; e queste doti erano ciò che lo rendevano caro a tutti. Era uno di quegli animi che non sanno concepire il male, che la sola ombra del male, li spaventa. Era uno di quei pochi uomini buoni nel vero e più largo significato della parola, il quale (come dice il Montegazzi) non godeva lui solo delle sue buone azioni, ma diffondeva intorno a sé un'atmosfera di felicità che respiravano tutti quelli che lo circondavano. Le più belle virtù adornavano l'animo suo e soprattutto era umilissimo; infatti ho sentito dire che fosse di famiglia nobile, eppure mai un accenno su questo punto uscì dalle sue labbra, né ricusò mai gli uffici più umili in servizio del collegio al quale aveva dedicato tutto sé stesso. D'una mitezza e remissività a tutta prova, non lo si sentiva mai inquietarsi, tutti accoglieva col suo sorriso bonario, per tutti aveva una parola buona anche quando si fosse commessa qualche birichinata. Per ciò, ripeto, tutti gli si voleva bene e lo si desiderava in mezzo a noi. Ed ancora lo desidereremmo quel caro vecchietto, ancora lo vorremmo tra noi, a rallegrare le

nostre ore tristi, a rincuorarci col suo dolce sorriso con la sua parola di bontà, ma soprattutto coll'esempio della sua bontà. Dal cielo, ove tu certamente godi il premio della tua vita virtuosa, sorridi, o Zaccaria, ai tuoi cari ragazzi del Collegio Rosi, che ti ricordano ancora e ti amano.

MARIO GARZI
classe 5^a ginnasiale



B. 2355

ROCCATANI ZACCARIA fr.

Da AGCRS, Cartella personale:

Morì nel Collegio di Spello il 19.2.1920 " dopo non lunga malattia di bronco-polmonite che non potè risolvere in causa dell'età e delle debolezze del cuore ". Aveva 84 anni essendo nato ad Ascoli Piceno il 21.11.1836. A 44 anni entrò in Religione e dopo breve tempo trascorso a Roma fu destinato a questo Collegio dove rimase sempre per quasi 34 anni. Quivi fece la sua professione semplice nel 2.5.1886 e la sua professione solenne nell'8.12.1896. Attese prima all'ufficio di istitutore , poi a quello di sorvegliante dei corridoi; e a tutti gli incarichi che ebbe, anche umili, egli portò eguale spirito di rettitudine e di obbedienza, di zelo e di scrupolosa attenzione. Avea molto facile e pronta maniera di novellare, e di tale attitudine si giovava ad intrattenere i giovani convalescenti o nell'infermeria o quando li conduceva separatamente dagli altri a passeggiare, di che i giovani provavano molto diletto e gliene erano gratissimi. Ondiè che non di rado molti ex convittori tornando a visitare il Collegio amavano di ritrovarvi il buon Zaccaria, che era come un ricordo felice degli anni che essi avevano quivi trascorsi. Sempre arzillo e vegeto e robusto neppure malato faceva presagire una prossima fine, quantunque dichiarasse sempre di essere pronto alla chiamata del Signore. Così scrisse l'attuario sul Libro degli Atti del Collegio di Spello.

Per la sua entrata in congregazione, il parroco attestò in data 10.9.1879: " E' un giovane veramente onesto ed eminentemente cattolico, e per viè meglio meritare innanzi a Dio ha risoluto di farsi sacerdote, pel quale scopo si è dato con rarissimo impegno allo studio della lingua latina. Dichiaro ugualmente che egli ha ricevuto un bellissimo dono dalla divina clemenza di cercar sempre con somma premura di richiamare e portare i suoi conoscenti nel sentiero della virtù ed alla pratica dettata dalla nostra augustissima religione ".

Entrò in S. Alessio il 12.1.1881 e fu prefetto dei Chiechi. Nel 1883 fu mandato ai Sordomuti come prefetto dei piccoli. Arrivò a Spello il 4.11.1884. Qui cominciò il noviziato il 21.12.1884, e fu applicato a fare il prefetto.

Quanto ci viene detto sopra, è confermato anche dal fatto che si divertiva a comporre carmi scherzi, che erano ricercatissimi dagli alunni (ne parla che il giornalino del Collegio; così scrisse un giorno l'altrettanto scherzoso P. Francesco Salvatore nel 1910" E' inutile domndr notizie di Zaccaria. La risposta è sempre la stessa: egli ringiovanisce. Quanto ai suoi carmi so che sta ideando una nuova distribuzione di pene dell'oltretomba, che Dante nella sua alta mente non ha neppure immaginato ".

Un alunno del Collegio di Spellocosì lo ricordò nell'anniversario della morte sulle pagine del giornalino:

Fra Zaccaria

Chi, nel nostro Collegio, avendolo conosciuto può dimenticare questo caro vecchietto che la morte un anno fa strappò al nostro affetto? Mi par sempre di vederlo lì, curvo, dietro al suo tavolo da Lavoro leggermi pacatamente qualche vecchio numero di giornale politico, o intento a limare versi composti in altri tempi, nrranti contrasti tra demoni cornuti e roventi con tanto di coda che ricordavano Malebranche, Malacoda, Scarmigliane, Cagnazzo, Barbaroccia, Draghignazzo ed altri demoni di dantesca memoria.

Dagli accenni fin qui fatti qualcun dei nostri lettori che non ha conosciuto il vecchio Zavvaria (pochi certamente) certo ne avrà concepito un'idea bizzarra e penserò che Zaccaria fosse il trastullo di tutti. No, no: tutt'altr! Era un figura simpaticissima che la vecchiaia non aveva punto intristito, né le aveva fatto concepire quell'avversione per i giovani che pure è tanto comune in certi vecchi. Anzi egli godeva quando era in mezzo a noi e pareva ringiovanire in mezzo ai fanciulli. E noi l'amavamo quel cro vecchietto, l'amavamo come un compagno nostro perché egli cercava appunto di rendersi tale. Quante volte si accusava un immaginario dolore ad un piede , una distorsione che era avvenuta solo nella nostra fantasia, per ndare a passeggio con lui! Allora dopo una piccola sosta dinanzi allo spaccio ove Fra Zaccaria si fermava a comprare due soldi di tabacco, ci si avviava lentamente verso la Vallegloria e Zaccaria curvo sul suo bastone ci veniva raccontando le sue predilette frottole del leone, del Riscontino, della Chiappa, e rispondeva garbatamente ai saluti defli Spellani ch da tantianni lo conoscevano e tutti di qualunque colore fossero lo amavano al pari di noi.

Se sapeva che in dormitorioc'era un ragazzo malato (magari di poltronite) il primo pensiero di Zaccaria era quello di andarlo a visitare e di attenuarli la noia col racconto di lunghe novelle di Dame, di Cavalieri e di Baroni. Un ragazzo mi narrò che essendo stato a letto per quindici giorni, Zaccaria non mancò di visitarlo ogni giorno e trattenersi con lui qualche ora e che in tutto quel tempo narrò una sola lunga "frottola". Ciò dimostra a qual punto giungesse la potenza inventiva della fervida fantasia del nostro caro vecchietto.

Era veramente ammirabile nell'intrecciare circostanze e fatti, prodigioso nel ricordare quelle lunghe sequele di novelle, di veri, romnzi fantastici, i quali avevano forse un solo difetto, quello della uniformità. Curioso poi era il sentirlo disputare di politica coi professori all'uscita della scuola per la passeggiata di "poesia". Bisognava sentire con quale entusiasmo parlava del Maresciallo Foch e con che ammirazione per l'esercito nostro! Era poco caldo per il governo francese, specie per Clémenceau, perché diceva che era legato al carro della massoneria. " Oh! Che orrore quella setta! Quelli sono i figli del diavolo! ". Gridva Fra

Zaccaria. Forse già gli pareva di vederli i compagni di quei diavoli cornuti che aveva descritti nei suoi versi.

Ai convittori che, terminato il corso di studi, lasciavano il Collegio, Zaccaria diceva: " Fa' l'uomo, sai, non fare il *pecorone*, pensa con la tua testa, non con quella degli altri "

Ma la caratteristica del vecchio Zaccaria era una candida ingenuità, ed una semplicità quasi infantile; e queste doti erano ciò che lo rendevano caro a tutti. Era uno di quegli animi che non sanno concepire il male, che la sola ombra del male li spaventa. Era uno di quei pochi uomini nel vero e più largo significato della parola, il quale (come dice il Montegazzi) non godeva lui solo delle sue buone azioni ma difondeva intorno a sé un'atmosfera di felicità che respiravano tutti quelli che lo circondavano. Le più belle virtù adornavano l'animo suo e soprattutto era umilissimo; infatti ho sentito dire che fosse di famiglia nobile, eppure mai un accenno su questo punto uscì dalle sue labbra, né ricusò mai gli uffici più umili in servizio del Collegio al quale aveva dedicato tutto se stesso. D'una mitezza e remissività a tutta prova, non lo si sentiva mai inquietarsi, tutti accoglieva col suo sorriso bonario, per tutti aveva una parola buona anche quando si fosse commessa qualche birichinata. Per ciò, ripeto, tutti gli si voleva bene e lo si desiderava in mezzo a noi. Ed ancora lo desiderammo quel caro vecchietto, ancora lo vorremmo tra noi, a rallegrare le nostre ore tristi, a rincuorarci col suo dolce sorriso, con la sua parola di bontà, ma soprattutto coll'esempio della sua bontà.

" Dal cielo, ove tu certamente godi il premio della tua vita virtuosa, sorridi, o Zaccariam ai tuoi cari ragazzi del Collegio Rosi, che ti ricordano ancora e ti amano "

Mario Garzi classe 5.a ginnasiale

Da ATTI SANT'ALESSIO

12 Gennaio 1881

Il laico Conte Vittore (*vuoto*) è venuto da Spello.

Il postulante Zaccaria Roccatani di Ascoli è entrato.

5 Novembre 1883

E' passato il Fr. Zaccaria Roccatani per l'Istituto di Sordomuti e di là è qui venuto il Fr. Filippo Soletti per Prefetto.

Da ATTI SORDOMUTI

21 Novembre 1884

Quest'oggi fu tenuto il Capitolo Collegiale per l'ammissione al noviziato del postulante Zaccaria Roccatani in qualità di laico e fu approvato a maggioranza di voti.

L'Attuario P. Rossi Filippo CRS

Da ATTI SPELLO

4 Novembre 1884

Viene in questo Collegio il postulante Fra Zaccaria Roccatani.

1.1.1885

Stato della Religiosa Famiglia

1. M. R. P. Giovanni Girolamo Alcaini Rettore Direttore
 2. R. P. D. Pietro Pio Poppelmann Vicerettore Procuratore Professore
 3. R. P. D. Ferdinando Speranza Prof. nelle tecniche
 4. R. P. Vincenzo Sandrinelli Prof. di Chiesa, prof. nel Liceo
 1. R. P. D. Giovanni Sironi Prof. nelle tecniche e ginnasio
 2. R. P. D. Pietro Pacifici Prof. nelle tecniche
 3. R. P. D. Girolamo Stella Ministro, Prof. nelle tecniche e ginnasio
 4. R. D. Francesco Pio Drago Cancelliere Capit, Prof. nel ginnasio
 5. Ch. Pascucci Francesco Prof. solenne Prefetto
 6. Ch. Di Tucci Giuseppe Prof. solenne Prefetto
 7. Ch. Tamburini Severino Prof. semplice Prefetto
 8. Ch. Gorelli Giovanni Prof. semplice Prefetto
 9. Ch. Meucci Antonio Prof. semplice Prefetto
 10. Ch. Castiglione Cesare Prof. semplice Prefetto
 11. Ch. Vallecorsa Serafino Prof. semplice Prefetto suppl.
 12. Ch. serafini Amedeo Prof. semplice Prefetto suppl.
 13. Fr. Luigi Bignami Prof. solenne Guardarobiere
 14. Fr. Pietro Brusa Prof. solenne Prefetto suppl.
 15. Fr. Antonio Mariani Prof. solenne Cuoco
 - 16. Fra Zaccaria Roccatani Novizio laico Prefetto**
 17. M. R. D. Vincenzo Can Messina di Cotrone Professore di 3.a ginn.
 18. Ch. Guglielmo Mezzalancia Prefetto
- Aiutano poi nel servizio della casa laici secolari n. 12. Quindi il personale addetto è composto di n. 34 individui.

6 Dicembre 1885

Radunati a Capitolo i RR. Padri nelle camere del M. R. P. Rettore ed interpellati sul voto per l'ammissione alla professione dei voti semplici del

novizio laico Zaccaria Roccatani, la votazione fu a pieni voti favorevole. Fu tosto rimesso verbale dell'approvazione al Provinciale Romano.

Arrivò in questa famiglia da Roma il Sacerdote postulante D. Francesco Zaboglio in qualità d'insegnante, assieme al chierico Prof. voti semplici D'Ercole Antonio.

1.1.1886

Stato della religiosa famiglia

1. M. R. P. Giovanni Girolamo Alcaini Rettore Direttore
2. R. P. D. Pietro Pio Poppelmann Vicerettore Procuratore Professore
3. R. P. D. Vincenzo Sandrinelli Prof. Chiesa e Prof. Liceo
4. R. P. D. Giovanni Sironi Insegnante nelle tecniche e ginnasio
5. R. P. D. Girolamo E. Stella Insegnante nelle tecniche e Ministro
6. R. P. D. Pietro Ag. Pacifici Prof. nelle tecniche
7. R. P. D. Francesco Pio Drago Insegnante nel ginnasio, Cancelliere
8. R. D. Francesco Zaboglio Prof. solenne Insegnante nel ginnasio 3.a
9. Ch. Pascucci Francesco Prof. solenne Prefetto
10. Ch. Di Tucci Prof. solenne Prefetto
11. Ch. Tamburini Severino Prof. voti semplici Prefetto
12. Ch. Meucci Antonio Prof. voti semplici Prefetto
13. Ch. Castiglioni Cesare Prof. Voti semplici Prefetto
14. Ch. vallecorsa Serafino Prof. voti semplici Prefetto
15. Ch. D'Ercole Antonio Ptof. Voti semplici Prefetto
16. Fr. Luigi Bignami Prof. solenne Guardarobiere
17. Fr. Pietro Brusa Prof. solenne Prefetto suppl.
18. Fr. Antonio Mariani prof. solenne Cuoco ed Economo
19. **Fra Zaccaria Roccatani Professo voti semplici Prefetto**
20. Beto Agostino laico postulante Aiutante alla cucina
21. Zimbelli Tranquillino laico postulante Aiutante alla cucina
22. Turo Alfonso Maria ch.co Prof. voti semplici Prefetto suppl.
23. M. R. D. Vincenzo Can. Messina di Cotrone Professore 4.a ginn.

Aiutano poi al servizio della casa laici secolari n. 12. Quindi il personale addetto è di n. 35 individui.

2 Maggio 1886

Questo giorno registra letizia per la famiglia religiosa giacchè nella nostra chiesa di S. Giovanni Battista dal M. R. P. Lorenzo Cossa Procuratore Generale della Congregazione vengono ammessi alla Professione il Ch. Tamburini Severino (voti solenni) ed il laico novizio Zaccaria Roccatani (voti semplici).

Brevi ma ferventi parole furono rivolte dal funzionante ai novelli professi.

Si trascrivono qui le formule della Professione sottoscritte dai testimoni, e scritte di proprio pugno e pronunziato di propria bocca dai Professandi.

In nomine SS. mae Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Anno Domini millesimo octingentesimo octuagesimo sexto die secunda Maji in ecclesia S. Joannis Baptistae Collegii Hispelli in diocesi Fulgineti, Ego Severinus Joannes Tamburrini dioecesis Verulensis, filius Raphaelis et Judithae Desanctis, iam elapso quadriennio a quo Simplicia vota emisi iuxta Decretum Pii Papae Noni, incipiens Neminem latet, sub die decima octava mensis Martii anni millesimi octingentesimi septimi; nunc approbatus regulariter a Superioribus Congregationis de Somascha et admissus ad professionem votorum solemniium, solemniter voveo, profiteor et promitto Deo omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato Augustino Patri nostro et Sancto Fundatori nostro Hieronymo Aemiliano, totique Curiae coelesti, et tibi admodum reverendo Patri D. Laurentio Cossa in presentiarum Procuratori Generali nostrae Congregationis et Vicario in hac parte specialiter delegato a Reverendissimo Patre D. Nicolao Biaggi Praeposito Generali laudatae Congregationis Somaschae, tituli Sancti Majoli Papaie et successoribus illius canonice electis, Obedientiam, Paupertatem et Castitatem, hoc est in communi vivere secundum Regulam Sancti Augustini Patris nostri, iuxta Constitutiones dictae Congregationis canonice factas seu faciendas.

Sic me Deus adiuvet et haec sancta Dei Evangelia.

Ego Severinus Joannes Tamburrini, scripsi ac propria manu subscripsi et ore meo pronuntiaui.

Ercole Dini testimonio

Gaetano Prof. Pompei test.o

Nel nome della SS. Trinità, Padre Figliolo e Spirito Santo.

Nell'anno del Signore 1886 nel giorno due maggio nella chiesa di S. Giovanni Battista della città di Spello nel Collegio Rosi, io Zaccaria Roccatani della diocesi di Ascoli Piceno, figlio di Alessandro e di Lucia Maffei defunti, in abito laicale faccio voto e prometto all'Onnipotente Iddio, alla Beata Vergine Maria, al Beato Padre nostro Agostino e a tutta la Corte Celeste e a Voi Molto R. P. Don Lorenzo Cossa, ora Procuratore Generale della nostra Congregazione, in questo ufficio specialmente delegato dal nostro Reverendissimo Padre Don Nicola Biaggi Preposito Generale della Congregazione di Somascha del titolo di San Maiolo di Pavia, ed a tutti i suoi successori canonicamente eletti, Ubbidienza, castità, Povertà, cioè vivere in comune secondo le regole di Sant'Agostino Padre nostro e conforme alle Costituzioni della suddetta Congregazione di Somascha canonicamente fatte e da farsi per l'avvenire.

Così Dio mi aiuti e questi S. Evangelii.

Jo Zaccaria Roccatani ho scritto di propria mano, e sottoscritto la presente, e di mia propria bocca l'ho pronunciata.

Ercole Dini testimonio
Gaetano Prof. Pompei test.o

1.1.1887

Stato della Religiosa Famiglia

1. M. R. P. Pietro Poppelmann Direttore e Rettore Prof. di 5.a ginn.
 2. R. P. D. Vincenzo Cesare Sandrinelli Vicerettore Proc. Prof. di 5.a liceo
 3. R. P. D. Enrico Girolamo Stella Insegn. nelle tecniche e ginn. Ministro
 4. R. P. D. Pietro Agost. Pacifici Prof. nelle tecniche
 5. R. P. D. Francesco Pio Drago Cancel. Cap. Prof. di chiesa, Insegn. nel ginn. 1.a
 6. P. D. Giovanni Muzzitelli Insegn. nelle tecniche e ginn.
 7. R. D. Francesco Zabaglio postulante Insegn. nel ginn. classe 2.a
 8. Ch. Pascucci Francesco Prof. solenne Prefetto
 9. Ch. Meucci Antonio Prof. solenne
 10. Ch. Castiglioni Cesare Prof. voti semplici
 11. Ch. Vallecorsa Serafino Prof. voti semplici
 12. Ch. Tirro Alfonso Maria Prof. voti semplici
 13. Ch. Caroselli Alberto Prof. voti semplici
 14. Ch. Bolis Giuseppe Lorenzo Prof. voti semplici
 15. Fr. Luigi Bignami Prof. solenne Guardarobiere
 16. fr. Pietro Brusa prof. solenne
 17. fr. Pietro Ricci Prof. solenne Economo e Cuoco
 - 18. Fra Zaccaria Roccatani Prof. voti semplici Prefetto**
 19. Zambelli Tranquillino laico postulante Aiutante Guardarobiere
 20. Fr. Meda Ferdinando Prof. voti solenni
- Aiutano poi al servizio della casa laici secolari n. 12. Quindi il personale addetto è di n. 32 individui.

1.1.1888

Stato della Religiosa Famiglia

1. M. R. P. Pietro Poppelmann Direttore rettore Prof. 5.a ginn.
2. R. P. Cesare Sandrinelli Procuratore Prof. 5.a ginn. liceo
3. P. D. Enrico Stella Ministro Insegn. Tecniche e ginn.
4. R. P. Pietro Pacifici Prof. nelle tecniche
5. R. P. Francesco Drago Cancell. Capit. Prof. chiesa Insegn. 2.a ginn.
6. R. P. Giovanni Muzzitelli Insegn. 4.a ginn.
7. Ch. Tamburrini Severino Prof. solenne Insegn. 1.a ginn.
8. Ch. Pascucci Saverio Prof. solenne Prefetto
9. Ch. Castiglioni Cesare Prof. solenne Prefetto suppl.

10. Ch. vallecorsa Serafino Prof. voti semplici Prefetto
11. Ch. Caroselli Alberto Prof. voti semplici Prefetto
12. Ch. Bolis Giuseppe Prof. voti semplici Prefetto
13. Ch. Farinacci Pasquale Prof. voti semplici Prefetto
14. Ch. De Maria Pietro Prof. voti semplici Prefetto
15. De Fatis Pietro Ch. postulante
16. Fr. Pietro Brusa Prof. solenne
17. Fr. Pietro Ricci Prof. solenne Economo
18. Fr. Meda Ferdinando Prof. solenne Cantiniere
19. Fr. De Giorni Assuero Prof. solenne
20. Fr. Angelo Argilla Prof. solenne Guardarobiere
21. **Fr. Zaccaria Roccatani Prof. voti semplici**
22. D. Luigi Mastrella Direttore spirituale
23. Silvestro Rota laico postulante
Aiutano poi al servizio della casa laici secolari n. 12. Quindi il personale addetto è di n. 35 individui.

1.1.1889

Stato della Religiosa Famiglia

1. M. R. P Pietro Poppelmann Rettore
2. R. P. Cesare Sandrinelli Procuratore Prof. 5.a ginn.
3. R. P. Pietro Pacifici Prof. nelle tecniche, Direttore dei postulanti e Ch.ci
4. R. P. Francesco Drago Canc. Cap.e Prefetto Chiesa Insegn. 2.a ginn.
5. R. P. Giovanni Muzzitelli Ministro
6. Ch. Tamburini Severo Prof. solenne Insegn. 3.a ginn.
7. Ch. Caroselli Alberto Prof. voti semplici Insegn. 1.a ginn.
8. Ch. Vallecorsa Serafino Prof. voti solenn Prefetto 6.a camerata
9. Ch. Farinacci Pasquale Prof, voti semplici Prefetto 3.a cam.
- 10.Ch. de Maria Pietro Prof. voti semplici Prefetto 5.a cam.
- 11.Ch. Gorelli Giovanni Prof. voti semplici Vice Ministro
- 12.Fr. Nava Giuseppe Prof. solenne Pref. 2.a cam.
- 13.Fr. Mariani Francesco Prof. voti solenni Pref. 1.a cam.
- 14.Fr. Meda Ferdinando Prof. voti solenni
- 15.Fr. De Giorgi Assuero Prof. voti solenni
- 16.Fr. Angelo Arzilla Prof. voti solenni Guardarobiere
- 17.Fr. Pietro Ricci Cuoco
- 18.Fr. Luigi Malnati Prof. voti solenni Cantiniere
- 19.**Fr. Roccatani Zaccaria Prof. voti semplici**
- 20.Silvestro Rota laico postulante

Aiutano poi il servizio della casa laici secolari n. 11
NB.: Il Prof. della 4.a ginn. è D. Pietro Barberis che abita fuori del convitto

1.1.1890

Stato della Religiosa Famiglia

1. M. R. P. Pietro Poppelmann rettore
2. R. P. Sandrinelli Vicerettore Prof. 5.a ginn.
3. R. P. Pietro Pacifici Prof. tecniche
4. R. P. Francesco Drago Canc. Cap. Insegn. 2.a ginn.
5. R. P. Giovanni Muzzitelli Ministro
6. D. Severino Tamburrini Prof. solenne Insegn. 3.a ginn.
7. Ch. Caroselli Alberto Prof. solenne Insegn. 1.a ginn.
8. Ch. Vallecorsa Serafino Prof. solenne Prefetto 3.a cam.
9. Ch. Farinacci Pasquale Prof. voti semplici Prefetto 4.a cam.
10. Ch. Iuliano Alessandro Prof. voti semplici Prefetto 2.a cam.
11. Ch. Gorelli Giovanni Prof. solenne Viceministro
12. Fr. Nava Giuseppe Prof. solenne Prefetto 1.a cam.
13. Fr. Angelo Argilla Prof. solenne Guardarobiere
14. Fr. Luigi Malnati Prof. solenne Cantiniere
15. Fr. Pietro Ricci Prof. solenne Economo
16. Fr. Zaccaria Roccatani Prof. voti semplici
17. Silvestro Rota laico postulante
18. Scanziani Giuseppe laico postulante Prefetto 6.a cam
19. Varesini Eugenio laico postulante Prefetto 3.a cam.
20. Can. D. Vincenzo Messina Prof. 4.a ginn.

Aiutano il servizio della casa laici secolari v. 11

26 Agosto 1890

Unitamente alla nuova convenzione col Municipio furono rimesse al M. R. P. Pietro Pacifici Rettore confermato nel Definitorio tenutosi nel Cenobio della Corsara presso S. Margherita, le seguenti deliberazioni:

1°. La convenzione col municipio venne modificata secondo la copia che qui Le accludo, lasciando al Municipio stesso e a Lei di fare quelle modificazioni che credessero opportune, purchè resti intatta la sostanza e massime in ciò che riguarda la durata della medesima convenzione.

2°. La famiglia religiosa rimane composta dei seguenti individui: P. Pacifici Rettore, P. Sandrinelli Vicerettore, P. Drago, P. Muzzitelli, Fr. Nava, fr. Rocca, F. Zaccaria, fr. Scanziani, Fr. Ricci, Fr. Argilla, fr. Malnati, Fr. Silvestri. Tutti gli altri riceveranno l'ubbidienza per altrove.

3°. Viene tolto da codesta casa il probandato e gli attuali probandi sono destinati così: Salvatori, Amelio, Tasca e Piacentini al noviziato, l'ultimo dei quali, quando avrà ottenuta la licenza in ottobre. I giovanetti probandi Cardinale, Schietroma, Toscani sono destinati a Venezia e gli altri, o perchè assai indietro negli studi, o per non avere date prove sufficienti di capacità ecc. ecc. saranno restituiti alle propeie famiglie, avvisandole di venirli o mandare a prendere, facendone conoscere alle medesime come la Congregazione non si trovi più in caso di mantenerli. Che se le famiglie preferissero di lasciarli lo si permette pure alle condizioni degli altri convittori.

4°. Si dà facoltà a codesta famiglia religiosa di alienare tutti quei beni annessi alla villa, ce non si credessero necessari allo scopo. Del ricavo della vendita ne farà parte alla provincia la quale condona il capitale mutuato.

5°. Le pensioni che i Religiosi percepiscono dal Governo, rsteranno alla cassa della famiglia, la quale però dovrà pagare alla cassa provinciale la tassa di annue lire 180.

6°. Codetsta casa e quindi la famiglia religiosa resta in tutto e per tutto dipendente dalla provincia Lombardo-Veneta *servatis servandis*.

P. Giovanni Alcaini Prov.le Lomb-Ven.o

Como 23 Agosto 1890

1.1.1891

Stato della Religiosa Famiglia

1. M. R. P. Pacifici Rettore Prof. 4.a, 5.a ginn. 1.a, 2.a, 3.a Tec.
2. R. C. Cesare Sandrinelli Vicerettore Procuratore Prof. 5.a ginn.
3. R. P. Francesco Drago Cancell. Coll. Prof. 1.a, 2.a ginn.
4. Fr. Nava Giuseppe Professo voti sol.
5. Fr. Angelo Argilla Prof. voti solenni Guardarobiere
6. Fr. Luigi Malnati Prof. voti solenn Prefetto. 3.a cam.
7. Fr. Pietro Ricci Prof. voti solenni Dispensiere
- 8. Fr. Zaccaria Roccatani Prof. voti semplici Supplente**
9. Fr. Rocca Giuseppe Prof. voti semplici Prefetto 4.a cam.
10. Scanziani Giuseppe postulante laico Prefetto 1.a cam.
11. Battaglia Prefetto Postulante laico 2.a cam.
12. De Biase Domenico Postulante laico Prefetto
13. Silvestro Rota
14. Con Vincenzo Messina Prof. in 3.a ginn.le
Aiutanti poi il servizio della casa laicisecolari n. 9.

1.1.1892

Stato della Religiosa Famiglia

1. M. R. P. Pietro Pacifici Rettore Prof. francese nelle tecniche ed arit. 1, 2, 3, 4, ginnasio
2. R. P. Cesare Sandrinelli Vicerettore procuratore Prof. 5.a ginn.
3. R. P. Francesco Drago Censore Canc. Cap.re
4. Fr. Nava Giuseppe Prof. voti solenni Prefetto 1.a cam.
5. Fr. Angelo Argilla prof. voti solenni Guardarobiere
6. Fr. Pietro Ricci Prof. voti solenni Dispensiere
7. Fr. Rocca Giuseppe Prof. voti semplici Prefetto 2.a cam.
8. Scanziani Giuseppe Postulante laico Prefetto 3.a cam.
9. De Biase Domenico Prefetto 4.a cam.
- 10. Fr. Zaccaria Roccatani Prof. voti semplici Supplente**
11. Silvestro Rota Postulante laico

12. Fr. Luigi Malnati Prof. voti solenni Fabbro
13. Can. D. Vincenzo Messina Prof. lat. o 1, 2, 3, ginn.
14. D. Domenico Raimondi Prof. 4.a ginn.
15. D. Gio. Battista Cabinato Prof. storia e geog. Ginn. e tecniche
16. Aiutano per il servizio della casa laici secolari n. 9

1.1.1893

Stato della Religiosa Famiglia

1. M. R. P. Pietro Pacifici Rettore Prof. francese nel ginn. e scuole tecn.
 2. R. P. Cesare Sandrinelli Vicerettore Procuratore e Prof. 5.a ginn.
 3. R. P. Francesco Drago Censore Cancell. Cap.re Prof. Sacrestia
 4. Fr. Nava Giuseppe Prof. voti solenni Prefetto 1.a cam.
 5. Fr. Angelo Argilla Prof. voti solenni Guardarobiere
 6. Fr. Pietro Ricci Prof. voti solenni Economo
 7. Fr. Luigi Malnati Prof. voti solenni Fabbro
 8. Fr. Giuseppe Rocca Prof. voti semplici Prefetto 3.a cam.
 - 9. Fr. Zaccaria Roccatani Prof. voti semplici Supplente**
 10. Fr. Giuseppe Scanziani novizio laico Prefetto 2.a cam.
 11. Fr. Silvestro Rota novizio laico cantiniere
 12. Domenico Rossetto Ch.co postulante Prefetto 4.a cam.
 13. Can. D. Vincenzo Messina Prof. latino ginn. Inf.
 14. M. R. D. Domenico Raimondi Prof. 4.a ginn.
 15. Pietro Mogani Prof. geog. Nel ginn. e nelle tecn.
- Aiutano poi il servizio della casa laici n. 9

1.1.1894

Stato della Religiosa Famiglia

1. M. R. P. Vincenzo Sandrinelli Rettore Prof. lat. E greco 4.a e 5.a ginn.
 2. R. P. Carmine Gioia Vicerettore censore Insegn. Lingua francese ginn. e 3.a tecn.
 3. P. Francesco Drago
 4. Fr. Nava Giuseppe Professo voti solenni Prefetto supplente
 5. Fr. Angelo Argilla Professo voti solenni Guardarobiere
 6. Fr. Pietro Ricci Professo voti solenni Economo
 7. Fr. Luigi Mlanati Professo voti solenni Prefetto dei probandi
 - 8. Fr. Zaccaria Roccatani Professo voti semplici Prefetto 2.a cam.**
 9. Fr. Giuseppe Scanziani Professo voti semplici Prefetto 2.a cam.
 10. Fr. Silvestro Rota Professo voti semplici Cantiniere ed Assistente cucina
 11. Giuseppe castelli postulante laico Prefetto 1.a cam.
 12. Sironi Angelo postulante laico Prefetto 3.a cam.
 13. fr. Giuseppe Rovva Professo voti semplici Prefetto 5.a cam.
 14. M. R. D. Can. Vincenzo Messina Prof. lat. ginn. inferiore
- Aiutano per il servizio della casa laici secolari n. 8

1.1.1895

Stato della Religiosa Famiglia

1. M. R. P. Vincenzo sandrinelli Rettore Prof. lat. greco in 4.a e 5.a ginn.
2. R. P. Carmine Gioia Vicerettore Censore Insegn. Francese ginn. e 5.a tec.
3. R. P. Francesco Drago
4. Fr. Giuseppe Nava Prof. voti solenni
5. Fr. Angelo Argilla prof. voti solenni Guardarobiere
6. Fr. Pietro Ricci Prof. voti solenni Economo
7. Fr. Luigi Malnati Prof. voti solenni Prefetto
8. **fr. Roccatani Zaccaria Prof. voti semplici Prefetto**
9. Fr. Giuseppe Rocca Prof. voti semplici Prefetto
10. Fr. Giuseppe Scanziani Prof. voti semplici Prefetto
11. Fr. Silvestro Rota Prof. voti semplici Cantiniere e cuoco
12. Fr. Castelli Giuseppe postulante Prefetto
Aiutano il servizio della casa laici n. 8.

1.1.1896

Stato di Religiosa Famiglia

1. M. R. P. Vincenzo Sandrinelli Rettore
2. R. P. Carmine Gioia
3. R. P. Francesco Drago
4. Ch. Alfredo pusino Professo voti semplici
5. Ch. Zambarelli Pasquale Novizio
6. Fr. Angelo Argilla Prof. voti solenni Guardarobiere
7. Fr. Pietro Ricci Prof. voti solenni Economo
8. Fr. Luigi Malnati Prof. voti solenni Prof. orfani
9. Fr. Giuseppe Rocca Prof. voti solenni Prefetto
10. **Fr. Zaccaria Roccatani Prof. voti semplici Prefetto**
11. Fr. Giuseppe Scanziani Prof. voti semplici Prefetto
12. Fr. Silvestro Rota Prof. votis semplici Cantiniere e cuoco
13. Giuseppe Castelli postulante Prefetto
14. Crebara Francesco postulante
15. Bonari Giorgio postulante
N. 8 laici secolari aiutano il servizio della casa.

8 Novembre 1896

Professione religiosa di voti solenni fatta dai laici Rota Silvestro, Scanziani Giuseppe, **Zaccaria Roccatani**. Il M. R. P. Provinciale Giuseppe, delegato dal Rev.mo P. Generale Lorenzo Cossa, tenne un fraterno discorso circa l'osservanza dei voti.

1.1.1897

1. M. R. P. Vincenzo Sandrinelli Rettore
2. R. P. Carmine Gioia Vicerettore
3. R. P. Luigi Negro Direttore spirituale
Chierici
4. Raffaele Martinelli studente di 2.a ginn. Prefetto Ospite
Laici
5. Angelo Argilla Guardarobiere Professo di voti solenni
6. Pietro Ricci Cuoco professo di voti solenni
7. Giuseppe Rocca Prefetto professo di voti solenni
8. Luigi Malfatti Prefetto Professo di voti solenni
9. **Zaccaria Roccatani Prefetto Professo di voti solenni**
10. Giuseppe Scanziani Prefetto professo di voti solenni
11. Pietro Renzi Prefetto Ospite laico
12. Salvatore Simola Prefetto Ospite laico
13. Giuseppe Castelli Prefetto Ospite laico
14. Silvestro Rota Prefetto Cantiniere Professo di voti solenni

1.1.1898

Stato della Religiosa Famiglia

1. M. R. P. Vincenzo Sandrinelli Rettore Prof.
2. R. P. Carmine Gioia Vicerettore Censore Prof. di francese
3. R. P. Luigi Negro Direttore spirituale
4. R. D. Mariano Rossi Prefetto
Chierici
5. Ch. Giuseppe Castelli Ch. professo di voti semplici
6. Ch. Amedeo Jossa postulante studentedi 3.a ginn.
7. Ch. Raffaele Martinelli postulante studente di 3.a ginn.
Laici
8. Angelo Arzilla laico professo di voti solenni Guardarobiere
9. Pietro Ricci laico professo di voti solenni Economo
10. Giuseppe Rocca laico professo di voti solenni Prefetto
11. Luigi Malnati laico professo di voti solenni Cantiniere
12. **Zaccaria Roccatani laico profeso di voti solenni Prefetto**
13. Giuseppe Scanziani laico professo di voti solenni Prefetto
14. Pietri Renzi ospite laico Prefetto
15. Silvestro Boca laico professo di voti solenni Cuoco
16. Giuseppe Vitali laico professo di voti semplici Prefetto
17. Giuseppe Martelli laico professo di voti semplici Prefetto

1.1.1899

Stato della Religiosa Famiglia nel Collegio

1. M. R. D. Carmine Gioia rettore Prof.
2. M. R. D. Gioacchino Campagner Vicerettore Direttore spirituale

3. M. R. D. Gian Maria Zonta Prof. Direttore del ginn.
4. R. Ch. Emilio Bertolini Censore
5. Ch. Giuseppe Castelli Prefetto studente di Teologia
6. Ch. Raffaele Martinelli postulante studente di 4.a ginn.
7. Pietro Ricci laico Prof. di voti solenni Cuoco Economo
8. Giuseppe Rocca laico Prof. di voti solenni Aiutante alla guardaroba
9. Luigi Malnati laico Prof. di voti solenni Cantiniere e Prefetto
- 10. Zaccaria Roccatani laico Prof. di voti solenni Prefetto**
11. Giuseppe Scanziani laico Prof. di voti solenni Vicecensore
12. Agostino Galfrascoli laico di voti solenni Aiutante in cucina
13. Giuseppe Vitali laico Prof. di voti semplici Refettoriere
14. Ettore Chierichetti postulante Prefetto
15. Flavio Falzinotti postulante Cameriere

1.1.1900

Stato della Religiosa Famiglia nel Collegio

Stato della Famiglia religiosa nel Collegio

1. M. R. P. D. Carmine Gioia Rettore Prof. e Direttore delle Tecniche
2. M. R. P. D. Gian Maria Zonta Vicerettore Prof. e Dirett. Ginn ed elementari
3. M. R. P. D. Giuseppe Di Tucci Catechista
4. Ch. Giovanni Ceriani Censore
5. Ch. Amedeo Jossa Prof. voti semplici studente di 1.a liceo
6. Ch. Raffaele Martinelli postulante studente di v.a ginn.
7. Fr. Pietro Ricci Prof. voti solenni Cuoco Economo
8. Fr. Luigi Malnati Prof. voti solenni Fabbro Cantiniere
9. Fr. Giuseppe Rocca Prof. voti solenni Prefetto
10. Fr. Luigi Alberio Prof. voti solenni Prefetto
11. Fr. Angelo Anelli Prof. voti solenni Guardarobiere
12. Fr. Natale Bodega Prof. voti solenni Sotto cuoco
- 13. Fr. Zaccaria Roccatani Prof. voti solenni Vice Prefetto**
14. Fr. Giuseppe Scanziani Prof. voti solenni Vice Censore
15. Fr. Emilio Zanlari Prof. voti solenni Sagrestano
16. Fr. Paolo Arnaboldi Prof. voti solenni Aiutante in cucina
17. Fr. Pietro Crespi Prof. voti semplici Prefetto
18. Gaetano Carboni postulante laico Prefetto

1.1.1901

Stato della Famiglia Religiosa del Collegio Rosi

1. M. R. P. Carmine Gioia Rettore Prof. direttore delle scuole Tecniche e ginnasiali
2. M. R. P. Giuseppe Di Tucci Censore del Collegio
3. M. R. P. Francesco Salvatore Prof. del Ginn. e Pro direttore delle elementari
4. Ch. Francesco Cerbara Prof. di voti semplici Prefetto studente di 3.a liceo
5. Ch. Amedeo Jossa Prefetto di 2.a liceo Prof. di voti semplici

6. Ch. Raffaele Martinelli Prefetto studente
7. Fr. Pietro Ricci Prof. di voti solenni Cuoco Economo
8. Fr. Luigi Malnati Prof. di voti solenni Fabbro Cantiniere Guardarobiere
9. Fr. Giuseppe Rocca Prof. di voti solenni Prefetto
- 10. Fr. Zaccaria Roccatani Prof. di voti solenni Vice Prefetto**
11. Fr. Giuseppe Scanziani Prof. di voti solenni Vice Censore
12. Fr. Emilio Zanlari Prof. di voti solenni Sagrestano
13. Fr. Giovanni Fasoli Prof. di voti semplici Prefetto
14. Fr. Alessandro Fumagalli Prof. di voti semplici Sotto cuoco
15. Ch. Guido éozzaglia postulante e studente di 2.a ginnasio

1.1.1902

Stato della Famiglia religiosa del Collegio Rosi

1. M. R. P. Don Carmine Gioia Rettore del Collegio e Direttore del ginnasio e delle scuole tecniche
2. M. R. P. Don Giuseppe Di Tucci Direttore delle scuole elementari Com. di Spello
3. M. R. P. Don Giuseppe Bolis Direttore spirituale del Collegio
4. M. R. P. Don Francesco Salvatore Prof. e Direttore delle scuole tecniche
5. R. Ch. Francesco Cerbara prof. semplice Censore del Collegio
6. R. Ch. Amedeo Jossa prof. semplice Prefetto e studente di 3.a liceo
7. Ch. Guido Pozzaglia postulante Prefetto studente di 5.a ginnasio
8. Ch. Alberto Jossa postulante Prefetto studente di 5.a ginnasio
9. Ch. Giovanni Zambarelli postulante Prefetto studente 4.a ginnasio
10. Ch. Giuseppe Milani postulante Vice Prefetto e studente di 5.a ginnasio
11. Ch. Attilio battista postulante Vice Prefetto e studente di 5.a ginnasio
12. Ch. Eustacchio Leo postulante Vice Prefetto e studente di 5.a ginnasio
13. Fr. Pietro Ricci Prof. solenne Cuoco Economo
14. Fr. Luigi Malnati Prof. solenne Fabbro Cantiniere Sagrestano
- 15. Fr. Zaccaria Roccatani Prof. solenne Vice Prefetto**
16. Fr. Giuseppe Scanziani Prof. solenne Guardarobiere
17. Fr. Giovanni Fasoli Prof. semplice Prefetto
18. Fr. Alessandro Fumagalli Prof. semplice Sottocuoco

1.1.1903

Stato della Famiglia religiosa

1. M. R. P. Carmine Gioia Rettore Prof. francese nelle scuole tecniche e Direttore del ginnasio
2. R. P. D. Francesco Salvatore Prof. delle materie letterarie nella Iva ginn. Direttore e Prof. d'italiano nella scuola tecnica
3. R. P. D. Ruggero Bianchi Direttore spirituale del Collegio e Direttore delle scuole elem. Comunali
4. R. D. Francesco Cerbara Suddiacono Censore del Collegio, studente del 1.o anno Universitario corso di lettere

5. Ch. Guido Pazzaglia Prefetto e studente di 2.a ginn. Postulante
6. Giovanni Zambarelli Prefetto e studente di 1.a ginn. postulante
7. Vittorio Capriotti studente di 5.a ginn. postulante
8. Domenico Gazzaneo studente di 5.a ginn. postulante
9. Alfonso Mastrantuono studente di 4.a ginn. postulante
10. Fr. Pietro Ricci Prof. voti solenni Economo
11. Fr. Luigi Malnati prof. voti solenni Fabbro Cantiniere Sacrista
- 12. Fr. Zaccaria Roccatani Prof. voti solenni Viceprefetto**
13. Fr. Giuseppe Scanziani Prof. voti solenni Guardarobiere
14. Fr. Giovanni Fasoli Prof. voti semplici Prefetto
- Fr. Alessandro Fumagalli Prof. voti semplici Sotto cuoco

1.1.1904

Stato della Famiglia

1. M. R. P. Camine Gioia Rettore e Direttore del ginnasio
2. R. P. Francesco Salvatore Direttore delle scuole tecniche e Prof. di lettere
3. R. P. Ruggero Bianchi Direttore spirituale
4. R. P. Francesco Cerbara Censore studente del 2.0 corso universitario di lettere
5. Ch. Angelo Cerbara Prefetto studente del V° ginn.
6. Fr. Pietro Ricci Prof. voti solenni Economo
7. Fr. Luigi Malnati Prof. voti solenni Fabro Cantiniere
- 8. Fr. Zaccaria Roccatani Prof. voti solenni Supplente**
9. Fr. Giuseppe Scanziani Prof. voti solenni Guardarobiere
10. Fr. Giovanni Fasoli Prof. voti semplici Prefetto
11. Fr. Francesco Tozzi Prof. voti solenni Subecono

1.1.1905

Stato della Famiglia

1. M. R. P. Carmine Gioia Rettore Direttore del ginnasio, Insegnante di francese nelle tecniche
2. R. P. Francesco Salvatore Direttore delle tecniche Insegnante nel ginnasio
3. R. P. Ruggero Bianchi Direttore spirituale
4. R. P. Francesco Cerbara Censore Studente universitario
5. Fr. Pietro Ricci Prof. voti solenni Economo
6. Fr. Luigi Malnati Prof. voti solenni Fabro Cantiniere
7. Fr. Zaccaria Roccatani Prof. voti solenni Supplente
8. Fr. Giuseppe Scanziani Prof. voti solenni Guardarobiere
9. Fr. Francesco Tozzi Prof. voti solenni Subecono

1.1.1906

Stato della Famiglia Religiosa al 1° Gennaio 1906

Padri

1. M. R. P. D. Carmine Gioia Rettore e Direttore del ginnasio

2. R. P. D. Francesco Salvatore Prof. nel ginn super Dirett. Insegn. In 2 scuola media
3. R. P. D. Ruggero Bianchi Direttore spirituale
4. R. P. D. Francesco Cerbara Censore

Fratelli

5. Fr. Pietro Ricci Prof. solenne Economo
6. Fr. Luigi Malnati Prof. solenne Fabbro Cantiniere
7. **Fr. Zaccaria Roccatani Prof. solenne Prefetto supplente**
8. Fr. Giuseppe Scanziani Prof. solenne Guardarobiere
9. Fr. Francesco Tozzi Prof. solenne Dispensiere e Subeonomo
10. Fr. Michele Addoniso studente di università Viceministro
Domenico Cantarelli studente di università Viceministro

1.1.1907

Stato della Famiglia religiosa

RR. Padri

1. M. R. P. Carmine Gioia rettore e Direttore del ginnasio
2. R. P. Francesco Salvatore Insegnante e Direttore delle tecniche
3. R. P. Ruggero Bianchi Direttore Spirituale
4. R. P. Francesco Cerbara Censore

Rev.mi Fratelli

1. Fr. Pietro Ricci Prof. solenne Economo
2. Fr. Luigi Malnati Prof. solenne Cantiniere
3. **Fr. Zaccaria Roccatani Prof. solenne Supplente**
4. Fr. Giuseppe Scanziani Prof. solenne Guardarobiere
Fr. Francesco Tozzi Prof. solenne Subeonomo

1.1.1908

Stato della Famiglia religiosa

RR. Padri

1. M. R. P. Carmine Gioia rettore e Direttore del ginnasio
2. R. P. Francesco Salvatore Direttore delle tecniche e Insegnante
3. R. P. Ruggero Bianchi Direttore spirituale
4. R. P. Francesco Cerbara censore

Fratelli laici

1. Fr. Pietro Ricci Economo Prof. solenne
2. Fr. Luigi Malnati Febro e Cantiniere, Prof. solenne
3. **Fr. Zaccaria Roccatani Supplente, Prof. solenne**
4. Fr. Giuseppe Scanziani Guardarobiere Prof. solenne
5. Fr. Alessandro Fumagalli Dispensiere Prof. solenne

Postulanti

1. Pietro Failli
2. D'Angelo
3. Fenile

4. Nitti Michele

1.1.1909

Stato della Famiglia Religiosa

RR. Padri

1. M. R. P. Carmine Gioia rettore del Collegio e Direttore delle scuole
2. R. P. Francesco Salvatore Professore nel ginnasio superiore
3. R. P. Ruggero Bianchi Direttore Spirituale
4. R. P. Francesco Cerbara censore

Fratelli laici

1. Fr. Pietro Ricci Economo Professo solenne
2. Fr. Luigi Malnati Fabbro Cantiniere Professo solenne
3. **Zaccaria Roccatani Supplente Prefetto Professo solenne**
4. Fr. Giuseppe M.a Scanziani Guardarobiere Professo solenne
5. Fr. Alessandro Fumagalli Dispensiere Professo solenne

Postulanti

1. Giuseppe Favelli studente di 1. ginnasio
2. Michele Missa studente di 1.a ginnasio

1.1.1910

Stato della Famiglia religiosa

RR. Padri

- M. R. P. Carmine Gioia Rettore e Direttore delle scuole
R. P. Francesco Salvatore Prof. ord. nel ginnasio superiore, Cancelliere
R. P. Ruggero Bianchi Direttore Spirituale
R. P. Francesco Cerbara Censore

FFr. Laici

- Fr. Pietro Ricci Economo Professo solenne
Fr. Luigi Malnati Fabbro e Cantiniere Professo solenne
Fr. Zaccaria Roccatani Supplente Prefetto Professo solenne
Fr. Giuseppe Scanziani Guardarobiere Professo solenne
Fr. Alessandro Fumagalli Dispensiere Professo solenne

Postulanti

- Chierico Michele Missa studente di 2.a ginnasiale
Laico Secondo Giuntini
R. Sac. D. Ernesto Vagaggini Vicecensore

1.1.1911

Stato della Famiglia religiosa

RR: Padri

- M. R. P. Carmine Gioia rettore del Collegio e Direttore delle Scuole
R. P. Francesco Salvatore pro. Ord. ginnasio superiore Cancelliere
R. P. Ruggero Bianchi Procuratore della casa e Direttore spirituale
R. P. Francesco Cerbara Censore

FFr. Laici

Fr. Pietro Ricci Economo Professo solenne
Fr. Luigi Malnati Fabbro e Cantiniere Professo solenne
Fr. Zaccaria Roccatani Supplente Professo solenne
Fr. Giuseppe Scanziani Guardarobiere Professo solenne
Fr. Alessandro Fumagalli Dispensiere Professo solenne

Postulanti chierici

Michele Missa studente di 3.a ginnasiale
Salvatore Grossi studente di 1.a ginnasiale
Prof. Domenico Cantarelli Vicecensore e Prof. d'italiano nella tecnica

1.1.1912

Stato della Famiglia religiosa

RR. Padri

M. R. P. Carmine Gioia Rettore del Collegio e direttore delle scuole
R. P. Enrico Verghetti Direttore Spirituale
R. P. Nicola Salvatore Prof. Supplente ginn. superiore
R. P. Francesco Cerbara Censore Procuratore della casa

FFr. Laici

Fr. Pietro Ricci Economo Professo solenne
Fr. Luigi Malnati Fabbro e Cantiniere Professo solenne
Fr. Zaccaria Roccatani Supplente Professo solenne
Fr. Giuseppe Scanziani Guardarob. Maestro di 2.a e 3.a elem. Prof. solenne
Fr. Alessandro Fumagalli Dispensiere Professo solenne

Postulanti

Michele Missa studente di 4.a ginnasiale
Francesco Boffa studente di 1.a ginnasiale

19 Febbraio 1920

Quest'oggi alle ore 15.30 è spirato Fr. Zaccaria Roccatani dopo non lunga malattia di bronco-pneumonite che non potè risolvere in causa dell'età e della debolezza del cuore. Aveva 84 anni, essendo nato ad Ascoli Piceno il 21 novembre 1836. A 44 anni entrò in religione e dopo breve tempo trascorso a Roma fu destinato a questo Collegio dove rimase sempre per quasi 34 anni. Quivi fece la sua professione semplice bel 2 maggio 1886 e la sua professione solenne nell'8 novembre 1896. Attese dapprima all'ufficio di Istitutore, poi a quello di Sorvegliante nei corridoi: e a tutti gli incarichi che ebbe, anche umili, egli portò uguale spirito di ubbidienza, di zelo e di scrupolosa attenzione. Aveva anche facile e pronta vena di novellare e di tale attitudine si giovava ad intrattenere i giovani convalescenti o nell'infermeria o quando li conduceva separatamente dagli altri a passeggio: di che i giovani provavano molto diletto e gliene erano gratissimi. Ond'è che non di raro molti ex-convittori tornando a visitare il

Collegio amavano di ritrovarvi il buon Zaccaria che era come un ricordo felice degli anni che essi avevano quivi trascorsi.

Sempre arzillo, vegeto e robusto neppure malato, faceva presagire una prossima fine, quantunque dichiarasse sempre di essere pronto alla chiamata del Signore, che egli ricevette in viatico con molta compunzione due giorni prima di morire.

La sua salma, secondo le prescrizioni delle regole, lavata dai Confratelli e rivestita dell'abito religioso, fu portata in cappella la sera del 20. Il 21 a mattina il P. Rettore cantò la messa di *requiem*; e nel pomeriggio fu trasportata al cimitero con accompagnamento del Collegio, dei domestici e di molto popolo. Anche il Commissario Prefettizio si era fatto rappresentare. Al cimitero parlarono di lui il Priore di S. Lorenzo D. Bernardo Angelici e il Prof. Orzi fra la generale commozione. Fu sepolto in un loculo accanto quasi al giovanetto Capuani che lo aveva di poco preceduto nella tomba.